PAROLA VERITÀ FEDE

**Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori**

Per ben argomentare, è necessario che si ponga a fondamento, a principio, a regola indiscutibile una verità divina rivelata che nessuno può non accogliere come purissima verità. Il cieco guarito da Gesù pone come principio indiscutibile questa divina verità: *“Dio non ascolta i peccatori”.* A questa verità di ordine negativo, ne aggiunge una di ordine positivo: “*Se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta”.* Sulla preghiera dei peccatori, ecco cosa rivela lo Spirito Santo per bocca del profeta Isaia: *«Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? – dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. Quando venite a presentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri? Smettete di presentare offerte inutili; l’incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità. Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue. Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la causa della vedova». «Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato» (Is 1,14-20).* A questi principi infallibili che è verità rivelata, ne aggiungiamo due che sono di origine storica. Nella storia parla il Signore e anche la storia va ascoltata.

Presso la piscina delle pecore ci è un uomo immobile perché incapace di camminare. Lo vedono ogni giorno centinaia e centinai di persone. Nessuno però gli dona la guarigione. Viene Gesù, lo vede, gli ordina di alzarsi, di prende la sua barella e di andare a casa sua e così avviene. I Giudei anziché chiedersi: *“Perché noi non lo abbiamo guarito?”,* accusano di Gesù di operare miracoli di sabato. Poiché lui non osserva il sabato, è un peccatore. Se presso la piscina delle pecore i miracoli avvenivano anche di sabato, perché se avvengono per opera di Dio non sono peccato, mentre se avvengono per opera di Cristo Gesù sono peccato? Ecco cosa risponde Gesù; *“Il Padre mio opera di sabato e anch’io opero di sabato”*. Ma il problema di fondo rimane ed è il solo vero problema: *“Perché io, Giudeo, negli altri sei giorni non l’ho guarito?”.* È questa la giusta risposta che occorre dare. In Gerusalemme vi è quest’uomo che da circa quarant’anni si muove da cieco. L’hanno visto migliaia e migliaia di persone, specie nelle grandi solennità. Lo ha forse guarito qualcuno? Nessuno lo ha guarito. Gesù appositamente lo guarisce di sabato: per dare ai Giudei materia per la loro conversione. Invece essi sono prigionieri della loro falsità e menzogna. Anziché chiedersi: *“Perché noi non lo abbiamo guarito, noi che ci proclamiamo amici di Dio?”.* Accusano Gesù di essere un peccatore. Ora è il cieco nato che dona ai Giudei materia per la loro conversione: *“Dio non ascolta i peccatori”. Dio ascolta chi lo onora e fa la sua volontà”.* La grazia della conversione è stata offerta ai Giudei. Ora è loro responsabilità accoglierla o rifiutarla.

*Allora chiamarono di nuovo l’uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da’ gloria a Dio! Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l’ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell’uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi.* *Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma* *che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. (Gv 9,24-34).*

Noi che scriviamo, un giorno così abbiamo detto ad una donna che disprezzava una donna di Dio che con la sua Parola riempiva la Chiesa di Dio di anime, convertendole e facendole poi accostare ai divini misteri e infine le rendeva strumenti per l’edificazione del regno di Dio sulla nostra terra: “Tu, signora, nella Chiesa di Dio sei arrivata ad esercitare in modo illecito e peccaminoso anche il ministero di presbitero. In tutti questi anni di sacrilego uso di un potere che non ti appartiene non solo non hai portato nella tua Chiesa una sola anima. Hai fatto in modo che tutte le anime raccolte negli anni precedenti con sudore di sangue dei buoni operai del Vangelo fuggissero via da te. Questa donna che riempie le Chiese, attrae a Cristo, fa innamorare della Vergine Maria, per te dovrebbe essere vera grazia per una tua conversione. Invece tu che fai? Svuoti la Chiesa del Dio vivente. Ti ergi a pastore in essa. Condanni una persona che suda sangue per portare qualche anima a Gesù Signore. Questa donna di Dio è stata per moltissimi vera grazia di conversione e di salvezza. Invece gli uomini di peccato l’hanno condannata, hanno rifiutato la grazia, hanno perseverato nel loro peccato. Madre di Dio e Madre nostra, fai della nostra vita uno strumento per la conversione del mondo. Fa che la nostra stessa vita sia grazia di conversione.

**01 Giugno 2025**